Anno II. TORINO Giovedì 25 GIUGNO 1868 Num. 175.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni: **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 GIUGNO 1868

ITALIA

Rivista.

Se è facile compilare delle leggi cattive, non lo è il mandarle ad esecuzione, poichè esse incontrano un'animadversione generale, e quindi un principio di resistenza nei cittadini, contro la quale non sempre può la forza pubblica. Quanto spesso non abbiamo avuto a deplorare la tassa della ricchezza mobile! quanti nemici non ha essa creati al Governo! Non avendo un operaio di **Lecce**, narra il *Propugnatore*, potuto pagare quella tassa, gli si sequestrarono le masserizie e si posero all'asta pubblica per due giorni. Ma quantunque traesse molta gente, quasi vi fosse stato previo concerto in città, niuno le volle acquistare; onde il banditore e l'usciere dovettero battersela colle pive nel sacco.

Fra le infelici proposte di legge non è perduta ogni speranza che si mandino a monte le abborracciate leggi d'imposta. Il Senato (dice il corrispondente della *Perseveranza*) trovò nei progetti di legge sul registro e bollo e sulle concessioni governative delle contraddizioni così assurde che non può far a meno di rinviarli alla Camera elettiva.

Noi abbiamo pertanto un ministro di finanze, il quale, per confessione stessa de' suoi avvocati, ci regala delle leggi non pur vessatorie, ma assurde. Ciò non impedisce che si raccomandino agli elettori i candidati disposti a sostenere il prezioso nostro Ministero.

Vi sono ancora degl'incontentabili i quali si lagnano che esso non metta mai in atto le desiderate riforme. Essi hanno torto.

Infatti sono pochi mesi soli dacchè si è istituito il Corpo dei corazzieri e il Ministro della guerra intende già di scioglierlo e sostituirvi un Corpo di guardie d'onore.

Pare che da buon ministro d'Italia, cioè della terra classica delle arti, il generale Bertolè-Viale sia indotto alla riforma da motivi estetici anzichè militari.

Le assise dei nuovi corazzieri non piacquero. Non si sa di che materia sia composta la loro corazza. Chi la vuole di cuoio e chi di ferro verniciato. L'elmo poi pare quello delle guardie del fuoco di Firenze e la criniera rossa fa a pugni col resto della divisa. Piacerebbero più i nuovi militi senza corazza, ma allora non sarebbero più corazzieri. Crediamo che la questione si risolverà colla nomina di una Giunta incaricata di risolvere l'ardua questione.

La *Società di fratellevole soccorso* di **Ravenna** ha pubblicato una protesta sottoscritta da tre socii, contro i giornali ministeriali l'*Opinione*, la *Perseveranza* e la *Gazzetta d'Italia*, che la misero in mazzo coi facinorosi, mentre essa è composta di giovani onesti ed appartenenti ad agiate e civili famiglie che mantennero sempre una specchiata condotta e non si propongono altro scopo che quello di lenire i dolori dell'umanità. Sfida chiunque a dare una prova di quelle impudenti asserzioni e conchiude col narrare che uno dei direttori di quella Società diede premurosamente dei soccorsi al Cappa e continuò nel suo pietoso ufficio finchè egli spirò.

Si sa che la predetta Società era nei giornali della consorteria stata posta fra quelle che non operano isolatamente, ma si concertano e si aiutano a vicenda, e si compongono di gente sanguinaria, che si radunano nelle bettole e reclutano il grosso delle loro file nell'infima classe della popolazione.

La *Nazione* dice che l'associazione della *Permanente* co'suoi rancori implacabili, ecc., costituisce una delle più gravi difficoltà interne del Regno d'Italia.

Sapremmo molto grado alla *Nazione* se avesse la cortesia di dirci quali siano i soci od almeno il presidente dell'Associazione predetta, così pericolosa, e dove tenga le sue radunanze.

Genova, 23. — Abbiamo già annunziato la instituzione di una società di mutuo soccorso tra i reduci delle patrie battaglie. Il *Movimento* reca che una prima assemblea, la quale riuscì numerosissima, discusse ed approvò lo statuto dell'associazione e nominò la presidenza e il Consiglio.

Presidenti onorari, eletti per acclamazione, il generale Garibaldi e Giuseppe Mazzini. Il comitato esecutivo risultò composto dei signori Stefano Canzio, presidente; Antonio Mosto e Antonio Burlando, vice-presidenti. A membri del Consiglio furono eletti i signori Anton Giulio Barrili, Luigi Malatesta, Federico Gattorno, Enrico Bazzelo, Giacomo Pasqua, Agostino Bertani, Gaetano Pastore, L. D. Canessa e Paolo Roschi.

— Si è costituita in Genova una società di navigazione a vapore fra Genova e l'Egitto. Sappiamo che l'impresa ha fatto acquisto di piroscafi della portata di 1200 tonnellate, che fra non molto intraprenderanno le corse. *(Comm.)*

Milano, 21. — Nella gran sala terrena del palazzo di Brera è esposto il dono che le signore di Milano hanno destinato alla principessa Margherita. Consiste esso in uno scrignetto, vero lavoro d'arte, il cui concetto è del nostro bravo Bertini, e la cui direzione e condotta, in parte, si devono all'ebanista Speluzzi. Lo scrignetto, esteriormente per intero d'avorio, ha la forma d'un dado rettangolare; posa su piccola base, costituita da semplice modanatura a guscia, ed è sormontato da una copertura sagomata, terminante in una maniglia. Misura in altezza cinquantotto centimetri, compresa la maniglia; quarantacinque e ventitrè ai due lati della base. L'interno dello scrigno è in ogni parte una vera meraviglia.

Lavorarono in esso anche altri egregi artefici, fra cui il Barzaghi pei modelli dei genietti e il Brambilla (*Gazz. di Milano*).

Napoli, 23. — Molti avvocati e procuratori di Napoli adunaronsi per redigere una protesta contro le modificazioni della tariffa civile e penale introdotte dal guardasigilli.

— A Chiaia fu sorpreso un laboratorio di sale, e vi si trovarono 60 chilogrammi già ottenuto dalle acque del mare e sette caldaie. *(Patria)*.

Riordinamento del Notariato.

Nel *Giornale dei Notari ed Avvocati* troviamo l'articolo seguente intorno alla relazione pubblicata dalla Commissione del Senato circa alla proposta legge del Notariato:

Questa rimarchevole ed accuratissima relazione, composta non meno di 92 pagine di gran formato, contiene un esame profondo delle diverse ed importanti questioni sul notariato.

Le questioni, che vi sono discusse ed elaborate colla maggior maestria, sono: 1° la soppressione od il mantenimento degli archivi; 2° la necessità del numero fisso delle piazze notarili; 3° i requisiti per i titolari ed i candidati alla professione.

La parte che, secondo noi, fu meno felice è quella della tariffa, sulla quale dobbiamo fare le nostre riserve e che dobbiamo censurare in alcuni articoli nell'interesse del ceto notarile.

Le principali modificazioni introdotte dal progetto di legge, che fa seguito a questa relazione, sono le seguenti:

1° Per l'ammissione al notariato, l'età richiesta fu fissata a 24 anni;

2° La laurea in legge fu resa obbligatoria per tutti i candidati all'esercizio notarile; però i notari dei piccoli comuni fuori del capo-luogo di mandamento potranno essere nominati senza avere questa qualità, ricchiesta in modo assoluto per tutti gli altri;

3° La cauzione da fornirsi, prima dell'ammissione all'esercizio, rimane fissata nelle stesse cifre stabilite dal primitivo progetto del Ministero, ossia secondo l'importanza delle città, in lire 500 di rendita, 300, 250 e 100; ma essa non potrà più somministrarsi mediante ipoteca sopra fondi stabili, bensì in danaro od in titoli di rendita pubblica;

4° I notai conserveranno i loro minutari e gli originali degli atti dei quali essi solamente potranno rilasciare le copie; ma alla loro morte questi volumi ed i repertori relativi saranno depositati negli archivi notarili che saranno stabiliti (o conservati) nel centro di ciascuna provincia e diretti da un archivista tesoriere nominato con decreto reale e scelto preferibilmente fra i notari;

5° e 6° Due felici innovazioni sono introdotte nel progetto di legge, cioè la facoltà di stipulare all'uopo i contratti in due lingue, mettendo però sempre in riguardo la lingua nazionale (assolutamente prescritta per tutte le stipulazioni), e l'obbligo per i notari di tenere due repertori-rubriche (senza la firma delle parti) uno per gli atti tra i vivi, l'altro per quelli di ultima volontà;

7° e 8° L'uffizio di notaro è reso incompatibile con qualunque impiego retribuito. I notari che hanno questo impiego dovranno rinunziarvi nel termine di un mese. I notari che hanno dato una cauzione minore di quella stabilita dovranno completarla nei due anni dal giorno dell'attuazione di questa nuova legge.

La tariffa, benchè in alcune parti ancora insufficiente e sproporzionata coll'importanza delle funzioni notarili, fu però alquanto migliorata, specialmente per il *maximum* degli onorari portato a L. 500. Però essa lascia ancora molto a desiderare, e speriamo che nella discussione che se ne farà in Parlamento, il notariato potrà ottenere le necessarie modificazioni. Fra esse non possiamo tralasciare di segnalare fin d'ora l'ingiustizia del *maximum* e delle tasse d'archivio da prelevarsi proporzionalmente sugli onorari dei notari, mentre l'archivio essendo d'ordine pubblico, esse dovrebbero essere sopportate dalle parti contraenti. L'abolizione di questo articolo è tanto più importante per i notari, inquantochè la tassa relativa costituirebbe una gravissima imposta di circa *due milioni* sopra i soli notari, di già aggravati da tante altre contribuzioni. Però, ci piace dichiararlo imparzialmente, il nuovo progetto segna un progresso ed un miglioramento e la sapiente relazione che lo precede onora il suo autore non che i commissari del Senato, suoi colleghi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno reca:

1. **Un regio decreto** in data del 31 maggio, che autorizza il Comizio agrario di Camposampiero, provincia di Padova.
2. **Un regio decreto** dell'8 giugno, che delega il cav. Felice Cagliari e l'avv. Emilio Gabetti per la sottoscrizione delle obbligazioni da emettersi dalla Direzione generale del debito pubblico.
3. **Un regio decreto** del 22 maggio, che abilita la Banca mutua popolare di Venezia ad emettere una seconda serie di azioni sociali.
4. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.
5. **La nomina** del comm. Enrico Guicciardi a senatore del regno.
6. **Disposizioni** nel personale delle prefetture, nonchè del ministero dell'interno, del Corpo d'intendenza militare, della R. marina, dell'esercito, e nel personale giudiziario.
7. **La tariffa** annessa al trattato di commercio con la China, pubblicato nel num. antecedente.

La stessa *Gazzetta Ufficiale*, nella parte non ufficiale, pubblica un avviso del rettorato dell'Università di Pavia pel concorso ad undici posti gratuiti nel R. collegio Ghislieri.

Cronaca Cittadina

Elezioni comunali. — Ecco finalmente il risultato delle elezioni comunali che ebbero luogo il 18 corrente mese di giugno col numero dei voti avuto da ciascun candidato:

1 Galvagno	con voti	1532	confermato
2. Pateri	»	1395	id.
3. Ceppi	»	1314	id.
4. Villamarina	»	1307	nuovo nom.
5. Villa	»	1212	id.
6. Rey	»	1103	confermato
7. Avondo	»	1020	nuovo nom.
8. Noli	»	964	confermato
9. Pantaleone	»	947	nuovo nom.
10. Mazzucchetti	»	942	id.
11. Guadagnini	»	872	id.
12. Chiappero	»	844	id.
13. Buniva	»	819	id.
14. Thomatis	»	813	id.
15. Nomis di Cossilla	»	737	id.
16. Pietracqua	»	653	id.
17. Agodino	»	641	confermato

Vengono in seguito:

Lavini	con voti	612
Antonino	»	609
Pasquali	»	583
Mazzonis	»	575
Nuitz	»	556

(Votanti 1848).

Esposizione *di saggi dell'industria nazionale in Torino.* — Sabato 27 corrente, alle ore 3 pom., nel locale della Palestra d'Equitazione dell'artiglieria (viale Pietro Micca verso Piazza d'Armi), addobbato per cura del Municipio, ha luogo la solenne distribuzione delle medaglie alla presenza della R. Famiglia.

Le lettere d'invito spedite valgono anche per la famiglia dell'invitato, e i soci promotori ed aderenti, come pure gli espositori che non abbiano ancora ricevuta la rispettiva lettera sono pregati di ritirarla all'ufficio.

La Commissione.

(57) (V. n° 174)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XVI. — (*Seguito*).

Avvenne allora a lui quello che non molto tempo prima abbiamo visto essere avvenuto a Virginia sola nella sua stanza colla mente occupata dai più varii e combattuti pensieri: le sue mani cominciarono a correre sull'avorio de' tasti non guidate da un'idea, non mosse da una volontà precisa, ma frementi di contenuta passione, e suoni rotti ed incerti, accordi tormentati urtantisi in toni diversi sorsero, s'incrociarono, si susseguirono, si confusero insieme sotto le agili dita. Pareva che l'interno sentimento andasse cercando in mezzo a quel turbinio di note la sua giusta espressione, che suscitasse un caos di frasi armoniche affine di sceverarne poi per entro la creazione della melodia che gli convenisse; oppure che la soverchia foga delle idee molteplici che s'aggruppavano e si spingevano nella mente del suonatore impedisse l'uscita ad un concetto chiaro e preciso. Ma poscia questo tumulto venne via via calmandosi; nel caos cominciò ad informarsi, e spiccare la individualità della melodia, e questa, rivelandosi più e più ad ogni misura, apparve una mesta, tenera, soave che noi avremmo potuto riconoscere, quella medesima che si era sollevata come un conforto, come una rassegnazione, come un inno d'amore insieme, come una speranza eziandio dal pianoforte di Virginia: *la dernière pensée de Weber*.

Meraviglioso accordo di quelle due anime ad un medesimo affetto temperate! Di ambedue era la prediletta la dolcezza di quella melanconica melodia; per ambidue era essa la voce misteriosa e il simbolico linguaggio onde potevan dare espressione e sfogo al vago e sublime trasporto di interni indefinibili affetti, cui per tradurre e far manifesti è troppo grossolana la forma della nostra parola.

Francesco suonò sommessamente, per sè solo, ma con un'anima, con una efficacia, con una ispirazione, quali forse non aveva potuto aver mai. Ci mise, in quei suoni, tutto di sè: i tumulti del suo cuore, le dolcezze delle sue fantasticaggini, il fascino delle lusinghiere speranze. Sotto le sue mani le note palpitavano, fremevano, avevano la risuonanza della voce umana, erano sature di passione, componevano nel loro complesso una individualità, che, senza forme precise, pur si sarebbe fatta avvertire all'animo di chi ascoltasse, colla ineffabile simpatia d'un' accolta stupenda di sublimi sensi. Colle medesime note, secondo l'accento, quella melodia scambiava a volta a volta significazione ed affetti: era un soave inno d'amore, la eterna canzone della giovinezza eternamente rinnovantesi nel fecondo universo; era una preghiera, un trasporto, un'aspirazione al mondo superiore dello spirito, un salmo d'adorazione, un cantico di gioia purissima e grave, un indovinamento, una speranza d'un lucente mondo avvenire; era tutto quello che può concepire, immaginare, presentire di più sublime, la più nobile parte dell'intelletto umano.

Oh come in quell'istante il cuore amoroso del giovane si fondeva nella grandezza del suo affetto! Tutto si sentiva invasato dal nume. La sua ispirazione, il suo genio era amore. Chiusi gli occhi, egli vedeva stargli dinanzi splendida, sorridente, pietosa, partecipante del divino trasporto della sua emozione, egli vedeva *lei*, Virginia, la donna dell'amor suo, dell'amore intimo, supremo, invariabile della sua vita; e intorno a lei, a quella pura bellezza, a qual capo di sì sublime aureola cinto, come altrettanti amorini facentile omaggio, come tutti i sospiri e i pensieri di lui che avessero preso corpo in luminose faville, danzavano le note della melodia sempre più dolce, sempre più commossa.

Era un'intima esaltazione di tutto l'esser suo nell'incomparabile affetto; mai non aveva egli amato cotanto, mai non aveva sentita in sè tal mente la potenza dell'amor suo. Foss'ella stata presente, gli pareva che avrebbe avuto l'audacia di avvolgerla colle sue braccia; no, di caderle ai piedi, e dirle: « T'amo più che la vita dell'anima mia. » Il suo spirito nell'ineffabile trasporto avrebbe avuto l'autorità e la possa di afferrare con appassionato amplesso lo spirito di lei e trarlo seco per lieto consenso nell'Eden inesprimibile degli amorosi sogni, del completo abbandono di due anime in una tenerezza. La sua mente eccitata gli sembrò potesse dare all'intenso desiderio la forza di evocare viva e reale quell'angelica creatura, di cui nella fantasia i chiusi occhi suoi vedevano la immagine adorata. Tutte le potenze del suo animo si concentrarono nella tensione di uno sforzo di volontà che fu doloroso come l'angoscia del punto che precede la morte; il cuore sembrò presso a scoppiare, il cervello fu corso da pungenti fitte come se ferito da spille roventi, le tempia gli tenzonarono, provò una soffocazione, una scossa universale, un tremito in tutto l'essere. Una voce interna gli gridò: « Essa è qua. » Aprì gli occhi, balzò in sussulto, mandò un'esclamazione soffocata: una suprema gioia balenò dai suoi occhi. Il sortilegio della immensa passione aveva ottenuto il suo effetto miracoloso: l'evocazione era riuscita: gli stava dinanzi la divina fanciulla di cui l'immagine aveva egli fino allora vagheggiata nel suo cervello.

Virginia, come abbiam visto, aveva preso pel braccio suo cugino e condottolo seco in altra sala da quella in cui aveva avuto luogo l'abboccamento fra i Baldissero e Francesco; ella aveva capito che la cosa più urgente da farsi era togliere di presenza l'uno dell'altro i due avversarii, perchè troppo era facile che il menomo buffo d'un'occa-

Esposizione *di saggi dell'industria nazionale in Torino*, 1868.

Distribuzione delle medaglie.

Sezione terza.

Materie concianti e tintoriali.

Giurati.

Cav. Chiappero, prof. di chimica, presidente.
Pietro Ceresole, fabbricante di cuoi.
Ceronetti, fabbricante di carta.
Luigi Durio, fabbricante di cuoi.

Medaglie di prima classe.

1 Arnaudon Luigi, Ciriè.
2 Devalle Celestino, Torino.

Medaglie di seconda classe.

1 Mercandino fratelli, Torino.
2 Buridan Paolo, Torino.

Menzioni onorevoli.

1 Deambrogi Antonio, Torino.
2 Varetto Angelo, Torino.
3 Ferro Giovanni, Torino.
4 Soreno Giuseppe, Torino.
5 Varetto Domenico, Grugliasco.

Sezione quarta.

Materie alimentari e droghe.

Piante ed animali viventi, orticoltura, floricoltura.

Giurati.

Sambuy marchese Emilio, presidente.
Cav. prof. Mosca, farmacista.
Peyron cav. prof. Michele.
Ochetti, proprietario dell'*Hôtel Trombetta*.
Negro Ferdinando, propriet. dell'albergo *Liguria*.
Canonico Marcellino, confettiere.

Medaglie di prima classe.

1 Bertone di Sambuy cav. Manfredo, con diploma d'onore, Marengo.
2 Cora Fratelli, Costigliole d'Asti.
3 Gabri Fratelli, Torino.
4 Rocca Angelo, Torino.
5 Ballor Giuseppe, Cambiano.
6 Masuero e Compagnia, Collegno.
7 Società Enologica di Savigliano.
8 Terracini B. e figli, Asti.
9 Battaglia Fratelli, Torino.
10 Menotti Luigi, Torino e Acqui.
11 Barberis Pietro e figli, Moncalvo.
12 Prochet e Gay, Torino.
13 Revelli Onorato, Torino.
14 Bellentani Giuseppe, Modena.

Medaglie di seconda classe.

1 Talmone Michele, Torino.
2 Cirio Francesco, Torino.
3 Lusso Francesco, Torino.
4 Ponchia Carlo, Torino.
5 Trombetta Alessandro, Torino.
6 Baratella Antonio, Modena.
7 Sambuy contessa Carolina, Marentino, Chieri.
8 Castelborgo contessa, Neive.
9 Gancia fratelli, Chivasso e Canelli.
10 Ballerini Angela vedova Buelli, Bobbio.
11 Società Enologica Trentina, Trento.
12 Grassini Carlo, Novara.
13 Montini Pasquale, Fabriano, Marche.
14 Casa di Commissione Caminale e Bussone, Torino.

Menzioni onorevoli.

1 Mugretti Giovanni, Savona.
2 Trisano Giacomo, Cumiana.
3 Bernatto Lorenzo, Torino.
4 Degiacomi fratelli, Castelfranco (Ivrea).
5 Garetti, Testa e Comp., Chivasso.
6 Doglione Giuseppe, Rocca di Arazzo.
7 Galfione don Pietro, Lessona.
8 Raggi marchese Giov. Battista, Molare (Acqui).
9 Favale signora Matilde, Piverone (Ivrea).
10 Solaroli marchese di Brione, Novara.
11 Spano contessa Giuseppina di San Martino, Oristano (Sardegna).

(*Continua*)

Bersaglio comunale. — Occorrendo alcune riparazioni nel locale del Bersaglio comunale, le esercitazioni del Tiro a segno per questa milizia saranno sospese nei giorni 1, 2, 3, 4 p. v. luglio.

Il Luogotenente generale
DANESI.

Comitato Torinese *della associazione per soccorso ai militari feriti e malati in tempo di guerra.* — La presidenza del Comitato torinese dell'Associazione internazionale per soccorsi ai militari feriti e malati in tempo di guerra, convoca l'Assemblea generale per il giorno 27 corrente, alle ore una pom. nella grand'aula dell'Università.

Per la Presidenza
Prof. L. BRUNO.

Il professore Lieben. — Pregati inseriamo la seguente lettera che alcuni studenti di Medicina ci indirizzano:

« La cattedra del Piria ha finalmente trovato un successore degno di sostenere la rinomanza a cui l'aveva portata quel nostro grande e compianto Italiano.

« L'Italia tutta, e l'Università di Torino in special modo, già ricche d'un Moleschott vanno liete di aver accolto quest'anno nel loro seno un altro celebre professore, Adolfo Lieben, il quale, alla chiarezza grandissima con cui spiega la Chimica a fondo da lui posseduta, unisce il merito pur troppo raro da noi Italiani di spogliare la scienza di tutti quei pregiudizi fondati sull'ignoranza collocandola sulla strada per la quale fu condotta a sì rapidi progressi dagli scienziati germanici, inglesi e francesi.

« Con simili insegnanti la gioventù italiana potrà camminare ancor essa finalmente nella strada della vera scienza, quella che, lasciando ad altro ordine di dottrine le ipotesi e le astrazioni, si attiene alla sola disamina dei fatti reali ed ai risultamenti positivi delle osservazioni e dell'esperienza. Possa la nostra Università aver molti professori uguali all'egregio Lieben: e gli studi certamente rifioriranno allora con quel vigore che sono capaci a dar loro la eccellenza del metodo e la profondità della dottrina. »

Il giornale il *Diavolo*, nel numero di venerdì (26), pubblica il ritratto del comm. Moleschott, professore di fisiologia nell'Università di Torino.

Nel nostro giornale del 23 corr. raccontavamo che un fabbricante di paste, abitante in via Bottero, era stato aggredito e ferito gravemente in via della Misericordia. Dobbiamo ad ogni buon fine aggiungere che il ferito si è un operaio vermicellaio che lavorava presso il sig. Lusso Francesco, via Doragrossa. Si spera di salvarlo quantunque le ferite non sieno meno di venti; nessuna però è mortale.

Doppio rubarizio ed assassinamento. — Ci scrivono: Le voglio raccontare un fatto che par strano, ma vero. Premetto che sono un povero diavolo addetto ad un ufficio da procuratore, con una meschinissima mercede, appena atta a darmi un pezzo di pane pel sostentamento. Ieri sera, alle 11 1/2 in via del Soccorso, nel mentre che tranquillamente dirigevo i passi verso la mia abitazione, improvvisamente vengo assalito da due individui, che senza veruna moina m'intimarono di dar loro quel poco che possedevo facendomi luccicare due lame lucentissime. Poco ritenevo in borsa, ma mi venne preso l'orologio con catenella, mia unica risorsa in caso di bisogno. Tutto stralunato e fuor di senno per simile aventura, affretto la mia persona sull'abitazione (abito in via Barbaroux), salgo le scale e scorgo l'uscio dell'abitazione semiaperto, penetro e tutto in soqquadro trovo. Qualche lenzuolo che a forza di risparmi me li avevo procurati, mi furono involati unitamente ad una giacca, un *gilet* e due paia di pantaloni. Insomma tutto ciò che poteva essere usabile. Non ho onta il confessarlo, svenni. In quale condizione mi trovi Ella potrà immaginarselo. Lascio a lei i commenti; ma domando per semplice sfogo alla mia aventura: che fa la Questura? Saremo forse obbligati istituirci come sul Napoletano in isquadriglie per la tutela delle nostre persone e dei nostri averi? Tutti i giorni omicidii, grassazioni, rubarizii, e la Questura che fa? Con una legione d'allievi carabinieri, con cento e più guardie di P. S. e con i milioni che si sprecano a tal uopo saranno forse i pacifici cittadini obbligati ad operar loro per la salvezza dei loro individui? Per un Cappa tanto fracasso, ma per noi nulla? Siamo forse da meno?

(*Segue la firma*)

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Quartetto nell'opera *Marta* del M. Flotow.

Partenza alle 6 da Piazza S. Giovanni.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 giugno 1868.

Mosca Erminia, d'anni 23, di Biella — Ollino Francesca nata Mouthon, id. 42, di Groisis (Savoia) — Fontana Filippo, id. 81, di Pisa, comico — Vallino Marietta nata Bandi, id. 56, di Carmagnola — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 giugno 1868.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 25 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	734,8	16,3	12,6	81	E debole	ser. nuv.
9 a.	734,6	21,6	13,5	73	NE debole	nuv. p. ser.
12	735,0	20,6	6,2	30	NE fortiss.	nuv. p. ser.
3 p.	733,0	16,3	10,7	79	SE debole	pioggia
6 p.	733,1	17,5	11,3	78	E debole	pioggia
9 p.	733,8	16,6	11,7	73	SO debole	coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 15,9; massima 22,6

Pioggia millimetri 6,6.

Temperatura minima della notte del 25 14,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
26 giugno 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, ore 11 29 matt. — passaggio al meridiano, 5 57 sera.

Giorno della luna 6°

Ci scrivono:

Firenze, 23 *giugno* (sera).

Il Ministero fa finalmente partire il Medici, pel posto suo di Palermo. L'indugio frapposto dal generale si connette con molti particolari che dovevansi risolvere intorno all'indole ed alla portata delle attribuzioni eccezionali che gli sono affidate. Così si vollero più esattamente definire i limiti per la competenza del generale-prefetto, in materia civile, e quello degli altri prefetti dell'isola, i quali si troveranno per rispetto al primo in una posizione analoga a quella dei prefetti del Napoletano durante i poteri eccezionali esercitati a Napoli dal Lamarmora. Si vollero pure determinate in modo più esatto le facoltà del Medici, per quanto concerne l'uso delle truppe poste sotto l'alto suo comando. Infine fu materia di una lieve discussione tra i ministri dell'interno e della guerra, la fissazione dei rapporti che dovranno sussistere contemporaneamente tra quei due dicasteri ed il generale.

Questi poi dal canto suo volle minutamente informarsi presso deputati, senatori ed altri personaggi influenti dell'isola intorno alla situazione ed alle esigenze urgenti di quella provincia, completando così quelle nozioni che già aveva potuto procacciarsi esercitando a Palermo le funzioni di comandante di quella Guardia Nazionale; e nel tempo stesso si adoprò presso gli amici suoi della sinistra all'oggetto di scemare la ripugnanza che quella specie di dittatura conferitagli aveva suscitato nel partito. Ora, a quanto mi si assicura, tutto sarebbe appianato, suscettibilità ministeriali e scrupoli parlamentari — ed il Medici potrà intraprendere in condizioni eccezionalmente favorevoli quella prima prova di decentramento a cui, dopo molto oscillare, si è indotto il Governo.

Dal Napolitano giungono quotidianamente al Ministero ed al Parlamento sollecitazioni pel compimento o pello sviluppo ulteriore delle reti stradali in quelle provincie. Dalla Basilicata poi giunse a Firenze una Deputazione, la quale, mentre reclama solleciti provvedimenti, formola anche appunti contro l'amministrazione del Veglio, prefetto di Potenza. Il concetto delle autonomie locali non vuol proprio penetrare tra quelle popolazioni.

Ecco il testo di legge intorno la prefissione dei termini pei ricorsi contro le decisioni della Corte dei Conti in materia di pensioni, stato approvato dalla Camera dei deputati.

« Art. 1. Il termine utile per presentare alla Corte dei Conti il richiamo previsto dall'articolo 11 della legge 14 agosto 1862, contro la liquidazione delle pensioni e delle indennità a carico dello Stato, o contro le deliberazioni negative della Corte stessa, viene fissato a giorni novanta.

« Questo termine per tutti gl'interessati decorrerà dal giorno della notificazione della liquidazione o della deliberazione negativa della Corte dei Conti, o per il Pubblico Ministero dal giorno della liquidazione o della deliberazione negativa.

« Nella notificazione saranno compresi anche i motivi i quali dovranno accompagnare la deliberazione quando negò, benchè in parte, la pensione o indennità domandata; e potranno gl'interessati aver vista nella segreteria degli atti relativi.

« Art. 2. Contro le liquidazioni approvate per decreto reale, o le determinazioni ministeriali negative, anteriori al 1° maggio 1864, e contro le liquidazioni o le deliberazioni negative della Corte, notificate avanti il giorno in cui entrerà in vigore la presente legge, il termine utile fissato nel precedente articolo decorrerà dal suddetto giorno.

« Art. 3. Non sarà ammesso richiamo contro le liquidazioni d'indennità che avverranno posteriormente alla pubblicazione della presente legge, per coloro che ne avessero fatto riscossione avanti lo spirare dei novanta giorni. »

Ecco l'elenco dei progetti di legge che, secondo il concetto del Ministero, dovrebbero ancora sancirsi dal potere legislativo prima di prendere le vacanze:

Convalidazione di decreti relativi a maggiori spese sui bilanci 1860 al 1866.

Disposizioni relative alla caccia.

Autorizzazione della spesa occorrente per lavori di riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Ordinamento del servizio semaforico sui litorali.

Autorizzazione di spesa per la costruzione di un tronco di rettifica della strada nazionale Sannitica fra il ponte Pecci e Riofratto per Vinchiaturo.

Convalidazione di decreti per l'attuazione di nuovi catasti nei comuni di Coreglia Antelminelli e Villa Basilica.

Maggiore spesa per l'aumento del servizio postale marittimo.

Riscossione delle imposte dirette.

Convenzione col municipio di Ancona per la cessione del fabbricato demaniale del *Lazzaretto*.

Soppressione della privativa sulle polveri da fuoco.

Autorizzazione di provvedere con decreti reali alle volture censuarie in tutto il regno.

Indennità agli ufficiali della marina che nella scorsa guerra abbiano perduto oggetti di vestiario, strumenti nautici, ecc.

Modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

Spesa straordinaria per l'armamento del naviglio corazzato (!).

Sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità.

Riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Convenzione conchiusa colla Società concessionaria delle ferrovie sarde.

Estensione alle ferrovie delle provincie venete delle tasse in vigore sulle altre strade ferrate del Regno.

Concentramento in un solo ufficio provinciale dei servizi pubblici e delle amministrazioni dipendenti dal Ministero delle finanze.

Estensione alle provincie venete della legge sul dazio di consumo.

Convenzione per la guarentigia del pagamento degli interessi e capitale del prestito da contrarsi dalla Commissione del Danubio per l'ultimazione dei lavori di miglioramento alla Foce e nel canale di Sulina.

Facchini di Livorno.

Incurabili di Napoli.

Restituzione di beni delle principesse austriache.

Legge per fissare il contingente di leva per i giovani iscritti alla classe del 1847.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che i componenti la Commissione d'inchiesta parlamentare intorno al corso

---

sione, fors'anco cercata, facesse levar la fiamma dell'ira mal sopita in Ettore, e probabilmente in tuttedue. La fanciulla capì eziandio che a lei non toccava parlar più in nessun modo di quello che era intravvenuto, e pure era suo vivo desiderio e suo scopo chiarirsi delle disposizioni d'animo del cugino ed esercitare ogni suo possibile influsso su di lui per dissuaderlo da violenti partiti.

— Vuoi tu che danziamo questa contraddanza per cui già le coppie si mettono a posto? domandò Ettore.

— Danziamola pure: rispose Virginia che pareva cercare un'ispirazione contemplando il mazzolino di fiori tenuto dalla sua piccola mano.

Presero posto nel salone ed aspettarono che la musica desse loro cenno e misura alla danza. Ettore faceva scorrere il suo sguardo armato dell'occhialetto inforcato sul naso sulle beltà più o meno artifiziate delle dame presenti: Virginia continuava a mirare le viole mammole e le camelie bianche del suo mazzo; non sapevano che cosa dirsi e pareva che ciascuno cercasse un argomento di discorso che non potesse trovare.

Fu Ettore che ruppe il silenzio.

— Guarda che faccia preoccupata ed inquieta è quella della Staffarda: diss'egli inchinandosi innanzi alla sua compagna nella classica riverenza che incomincia ogni contraddanza; è quello un volto da portare ad una festa da ballo?

Si volse dall'altra parte a ripetere l'inchino alla dama che aveva alla sua sinistra.

— Povera Candida! disse Virginia, quand'ebbe fatto a sua volta le usuali riverenze: e' pare che abbia di molti dispiaceri.

— Bah! non compatirla, Virginia, ch'ella non merita cotanto beneficio qual'è la tua pietà.

— Perchè? domandò la fanciulla.

La legge inesorabile della danza li obbligò ad interrompere il colloquio per un *avant-deux* che fu seguito da una *demi-chaine*, da una *demi-queue de chat* e che so io. Quando ritornarono al loro posto ed ebbero innanzi a sè alcune battute di riposo, Ettore, a cui pareva tornasse eziandio il non lasciar cascare senza risposta il perchè di sua cugina, riprese:

— Perchè la Staffarda non merita la tua compassione? Perchè ha tutti i torti, e se paga il fio di tormenti parecchi, la non se deve accagionare che un suo indegno ed ignobile attaccamento. Suo marito la rovina, gli è vero: ma il suo amante, oltre che rovinarla ancor egli, se son vere le voci che corrono, la disonora.

Virginia fissò in volto a suo cugino un superbo sguardo di virtù, di franchezza, di elevata espressione di sentimento.

— Certo, avere un amante è una colpa che do vrebbe sempre far disonore ad una donna maritata; ma nel mondo chi ha il diritto di lanciare la prima pietra a questa colpevole?

Ettore scosse la testa e fece un sorriso che significava:

— Eh via! non gli è codesto.

Ma non potè rispondere altrimenti perchè un *bouquet-de-dames* venne a portargli via la sua compagna. Quando, terminata la figura, Virginia fu restituita al suo fianco per un altro intervallo di riposo, il marchesino ripigliò a dire:

— Oh il mondo, mia cara, non è così severamente puritano come tu mostri di credere. Conoscono tutti troppo bene la parabola per pensare a lanciare sopra una donna che si diverte il menomo sassolino. Ma vi è *façon* e *façon*. Si capisce una passione, si perdona un capriccio, ma fra uguali; non si può trattenere la riprovazione innanzi ad un degradarsi.

La fanciulla rimbeccò allora con vivacità:

— La colpa adunque, secondo voi altri, non consiste nel fatto medesimo, sibbene in una circostanza accessoria. Poco monta il far male, purchè si scelga a dovere il complice di questo male....

— Codesto non è niente affatto un accessorio, mia cara. La scelta che una donna fa del suo amante è una rivelazione del suo gusto e della sua natura. Accordando il suo cuore ad un uomo di bassa estrazione, ella manifesta pur troppo un animo attemperato a quella misura.

Così dicendo, il marchesino pesava sulle parole, senz'alcuna affettazione però, e il suo sguardo piombava diritto e fisso sulla cugina; questa ne provò dapprima una specie di turbamento che infuocò mandarle alle guancie un rossore accusatore; ma la purezza e la nobiltà del suo affetto, la coscienza della dignità del medesimo vinsero sollecitamente quella prima impressione; sollevò essa la fronte sicura e rispose allo sguardo di Ettore con un suo limpido, sereno, tranquillo. I due cugini, traverso il colloquio in apparenza indifferente, erano venuti sopra un ardente terreno e sotto colore dell'avventura di Candida trattavano e discutevano di cosa che più direttamente e più da vicino li riguardava.

— Hai ragione: disse Virginia con semplicità e con calma, non senza però un certo calore contenuto nell'accento. Un indegno affetto rivela un animo poco degno; ma non solamente il sangue nobilita una persona, sibbene la virtù e l'ingegno eziandio.

Ettore guardò stupito sua cugina dalla cui bocca usciva codesta che a lui pareva eresia democratica.

— Margherita di Scozia, soggiuns'ella in fretta come per porre la sua proposizione sotto la difesa d'un esempio principesco, baciò Alano Chartier perchè da quella bocca uscivano sì bei versi.

— Ed è tradizione, soggiunse con ironia, ma cortesissima, il marchesino, che Eleonora d'Este rimasse quel *va-nu-pieds* di Torquato Tasso; ma il duca di lei fratello ha fatto benissimo a rinchiudere il poeta nelle carceri e mandarlo poscia a metter senno in un ospedale di pazzi.

Le esigenze coreografiche della contraddanza a questo punto interruppero di nuovo il dialogo dei due cugini.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

forzoso dei biglietti di banca, signori deputati Sella, Rossi, Lualdi, Lampertico e Messedaglia, ed il segretario della Camera cav. F. Bianchi sono arrivati in quella città il 22 a mattina.

Essi tennero conferenze cogl'inviati delle venete provincie, signori Kechler di Udine, Bonoris di Mantova, Giacomelli di Treviso, Meneghini di Padova, Clementi di Vicenza; col Prefetto di Venezia ed i nostri concittadini signori Antonini, Blumenthal, Des Arts, Errera, Fornoni, Gasparini, Malcolm fratelli, Palazzi e Papadopoli Nicola; e raccolsero eziandio molti dati statistici sulla circolazione e la giacenza dei biglietti di Banca in questa e nelle vicine Provincie.

La Commissione si sciolglie questa sera e riparte domattina per Firenze.

È a Firenze da parecchi giorni il commend. Maucardi per operare il trasferimento dell'ufficio centrale del debito pubblico.

A quest'effetto si sta trattando per fare acquisto del palazzo Servadio posto in Lungarno presso la Barriera. *(Op. Naz.)*.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 23:

Siamo lieti di annunziare che gli studenti dell'Istituto tecnico tornarono tutti e nella massima quiete a frequentare le scuole.

È stata nominata una Giunta di professori dell'Istituto stesso per esaminare le ragioni degli studenti e riferirne quindi al Ministro dell'istruzione pubblica, che dovrà risolvere la vertenza secondo giustizia.

Ci si riferisce che lo stato del senatore Matteucci si è di molto aggravato, per essersi aggiunta alla paralisi la miliare.

Scrivono da Lodi 22 al *Secolo di Milano*:

La morte del vescovo di Lodi, quasi centenario, ha fatto nascere in quella città dei disordini.

Si era domandato di portar scoperto il cadavere nei funerali, ma ciò dalla autorità superiore, essendo contro la legge, fu proibito dovendo anche i vescovi come i cittadini essere soggetti alla legge comune.

Non contenti del primo rifiuto fecero una seconda richiesta, quella cioè di seppellire il reverendo in chiesa, ma anche a ciò, ostando la legge, l'autorità superiore dovrà negarlo.

Quando invece i parenti del defunto domandarono di portar via i resti mortali del reverendissimo ciò fu accordato perchè la legge permette tali trasporti.

Ma la notte una massa di fanatici ardendo di portarsi via la salma del loro vescovo, cominciarono ad ammutinarsi e procedù tant'oltre il tumulto che fu d'uopo ricorrere a qualche mezzo repressivo onde non accadessero ulteriori e più gravi disordini.

Furono arrestati due o tre dei più fanatici dopo di che la calma è interamente ritornata fra noi, ed il cadavere del vescovo fu trasportato a Bergamo nel sepolcro dei suoi parenti, onde togliere di mezzo altri pretesti a tumulti.

Per altro i cittadini, anzichè correre a disordini, avendo tanto desiderio di possedere il loro vescovo, potevano depositarlo nel nostro campo santo ed ivi innalzargli un mausoleo se lo volevano, ma non mica trapassare a violenze.

I giornali di Bologna dicono esser là giunto l'ordine di trasferire a Firenze i diversi individui arrestati ultimamente per sospetti di falsificazione di biglietti di Banca.

Si sono ricevute notizie del Messico del primo di giugno. Esse ci dipingono quella contrada sempre nell'anarchia, e presagiscono prossimo il fine del potere del Juarez. Il generale Aureliano Rivera era sempre in campagna con un esercito assai numeroso, che minacciava la capitale. Il suo quartier generale è a dodici miglia da essa. Nello Stato di Queretaro un corpo di 500 uomini si era dichiarato favorevole al Sant'Anna. A Pachuca il generale Batanzo s'era dichiarato per Porfirio Diaz, e credesi che le forze cui comanda salgano a 1200 uomini. Il Juarez incaricò l'Escobedo ed il Cortina di marciare contro i sollevati. Il Negrete è tuttavia nelle montagne di Chiquihile e le truppe inviate contro lui furono disfatte in due fazioni. Dicesi finalmente che parecchi personaggi fra i più eminenti ed onorevoli si riunirono per dichiarare illegale l'elezione del Juarez.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 24 giugno.

Alla seduta d'oggi ha dato principio e avrebbe dovuto dar fine lo squittinio sopra i tre disegni di legge, i cui singoli articoli vennero approvati ieri, poichè esso, quantunque lasciato aperto dalle ore due alle cinque e mezzo, constatò che la Camera non fu mai in numero legale per deliberare intorno ad alcuna cosa.

Ma la Camera oggi non era riunita per deliberare, bensì per accogliere la nuova legge del ministro delle finanze sulla convenzione stipulata colla Società generale del Credito mobiliare italiano e co' signori Giacomo Stern e Edmondo Joubert riguardo alla cessione dell'esercizio della privativa de' tabacchi, durante lo spazio di 20 anni; e per ascoltare le considerazioni premessevi dal Ministro.

Riassumo in brevissimi termini queste sue considerazioni, che sono una seconda esposizione finanziaria correttiva della prima e costituiscono una nuova base dell'assetto delle nostre condizioni, non ha guari, al dire del ministro Digny, poco o punto fortunate, al presente promettitrici di lieto avvenire.

Egli non è di certo il primo a prevederlo, ad annunziarle così sorridenti: faccia almeno la sua saviezza o la sua fortuna che i successori suoi non abbiano a proferirci altra volta simili parole e simili speranze.

Queste speranze del resto, egli medesimo affermò di aver concepite quando vide approvate dalla Camera le leggi d'imposta e per esse volgere al meglio il credito dello Stato. Le deliberazioni prese, rassodando la pubblica finanza, lo confortavano a cose maggiori, cosicchè non solamente si tenne a un di presso sicuro di giungere a provvedere ai disavanzi dell'anno corrente e del prossimo, ma potè inoltre concepire ed incarnare il disegno di rimediare ad uno dei mali che massimamente ci travaglia, cioè abolire il corso forzoso dei biglietti di Banca. I voti della Camera e il manifesto e fermo proposito di attendere a restaurare la finanza ad ogni costo gli resero possibili nel presente e, crede, saranno per rendergli ugualmente agevoli in un vicino avvenire alcune operazioni di credito, dirette a provvedere ad ambedue le cose.

Il disavanzo dell'anno corrente si sincerò essere nella sua integrità di 572 milioni *appena*; ma a rimediarvi non mancano se non 150 milioni all'incirca.

Quello del 1869 fu pure calcolato e verificato in 180 milioni; e, tenuto conto delle nuove entrate che frutteranno le nuove imposte e de' risparmi che daranno gli ordinamenti amministrativi, ridotto a 80 milioni al più. Duecento trenta milioni adunque a trovarsi per sopperire a' due esercizi finanziari.

Dall'altro canto, per ciò che riguarda l'abolizione del corso forzoso de' biglietti, occorrerebbero veramente 680 milioni a farlo definitivamente cessare sotto tutti gli aspetti e a un tratto. Una parte di essi però basterebbe a levarlo di mezzo dove più nuoce e ad apparecchiarne a breve andare la totale abolizione.

Gli spedienti suggeriti fin qui a codesto scopo, il Ministero avvisò non giovassero; pertanto non si potè soffermare nè al consiglio di qualsivoglia prestito, nè a quello di una particolare operazione sopra i beni dell'asse ecclesiastico, nè all'altro di speciali contribuzioni; perocchè fintantochè perdura nei bilanci il disavanzo e l'anno corrente resta in debito verso l'anno passato, ogni conato, ogni concetto tornerebbe vano.

E' bisogna aprire la via dell'una cosa all'altra; colmar prima i disavanzi per giungere ai rimedi del corso forzoso. In questo intento il ministero studiò e concepì una operazione sull'esercizio della privativa dei tabacchi, la quale darà modo di bastare integralmente agli esercizi finanziari del 1868 e del 1869; e studierà e spera gli sarà concesso di compire una seconda operazione sopra i beni dell'asse ecclesiastico, da cui ricaverà quanto è richiesto a togliere di mezzo il corso forzoso.

La convenzione stipulata relativamente alla regia dei tabacchi frutterà all'erario nello spazio di sei mesi 180 milioni in numerario, oltre a 50 all'incirca in prezzo di merci e di materiali di fabbrica ceduti alla nuova Società: provvederà dunque a' bilanci di questo e del prossimo anno; e inoltre accrescerà i consueti proventi di tale privativa.

L'operazione sopra i beni ecclesiastici, che, così migliorate le condizioni dello Stato, non riuscirà forse tanto ardua a conchiudere, produrrà per lo manco gli altri 450 milioni, di cui si ha bisogno per abolire il corso forzoso.

Ed ecco in tal guisa restaurate le finanze italiane.

La Camera accolse silenziosa e attenta le speranze e le promesse del Ministro, come quella che da parecchi anni fu per troppo assuefatta a udirne di simili e di migliori da altri molti ministri: e passò alla discussione della legge di spese maggiori e spese nuove fattesi per semplici decreti dal 1860 a tutto il 1867 e non ancora da essa sanzionate, le quali ascendono a L. 221,333,588 e 28 centesimi.

Ma le quistioni sollevate in proposito da questa legge dal Cancellieri e dal Mancini son troppo importanti per essere toccate appena di volo in sul finire di una corrispondenza. Domani d'altronde continuerà la discussione, e domani se ne discorrerà.

Intanto vi noto che fu compita la nomina della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna, e che furono chiamati a comporla gli onorevoli Sella, Cordova, Valerio, Ferracciù, Depretis, Pescetto e Macchi.

Scrivono da Firenze al *Roma* di Napoli, al quale lasciamo tutta la responsabilità della notizia:

« Or ora apprendo una notizia ben grave. Un dispaccio pervenuto al Governo avvisa che nelle acque di Gaeta si aggira un legno pontificio il quale manda gente a terra a reclutare marinai offrendogli 300 lire ad ognuno al momento dell'imbarco. Non si sa quali istruzioni abbia dato il nostro Governo alle autorità locali.

« A che mirano questi arruolamenti?... È forse la reazione che in previsione di una guerra fra le potenze prepara i mezzi per tentare un colpo disperato e gettare sulle vostre spiaggie o in Sicilia qualche forte mano di briganti o di soldati cosmopoliti?

« State all'erta; e speriamo che il Governo sappia all'evenienza agire come si conviene. »

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Assicurasi che il Governo intenda domandare al Parlamento l'autorizzazione per la fabbricazione e l'emissione di monete d'argento per la somma di 15 milioni. Con questa nuova fabbricazione si calcola che le monete divisionarie in argento, coniate dal 1852 al 1868 in Italia, ascendano a 156 milioni di lire. Si aggiunge che in occasione della promulgazione del decreto reale che autorizzerà tale emissione, sarà pure esteso alle provincie venete il decreto 24 agosto 1862 per la unificazione del sistema monetario.

Troviamo nel *Giornale di Roma* l'allocuzione del Papa tenuta nel concistoro del 22 corrente in cui si condannano le *leggi confessionali* austriache e si lancia la scomunica contro i loro autori ed aderenti. Non v'è nulla di nuovo che gli italiani non conoscano, essendo stati nel caso identico.

Il Papa dichiara contrarie all'autorità della chiesa, ai concordati, alla divina istituzione della potestà della S. Sede ed *allo stesso natural diritto (ac vel ipsi naturali juri)* la libertà *di coscienza, di stampa, di scienza, di insegnamento: il matrimonio civile, i matrimonii misti anche con ebrei*, non che la prescrizione che i figli nati da tali matrimonii seguano la religione del padre se maschi e della madre se femmine.

Segue poi un brano di critica speciale sull'abolizione della ispezione ecclesiastica sulle scuole, riforma della quale il clero si mostra dovunque indignato.

Il discorso del Papa nel Concistoro prova una volta di più che la Chiesa non si smentisce mai; e noi siamo appunto d'avviso che non si facciano mai più Concordati perchè in essi si suol sempre transigere da una parte e dall'altra, ed è bene invece che ogni autorità segua diritto la propria via.

Scrivono da Parigi che il principe Napoleone ha potuto convincersi tanto a Vienna quanto a Pest della ferma risoluzione del Gabinetto austriaco di non uscire dalla sua politica d'aspettativa e di neutralità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Belgrado, 23 giugno.

Il principe Milano è arrivato stamane. Fu ricevuto dalle autorità e da folla immensa in mezzo alle salve dell'artiglieria. La sua elezione è considerata come certa.

Pietroburgo, 23 giugno.

La colonia greca ad Odessa offerse un brillante banchetto al comandante ed equipaggio della fregata *Alessandro Newsky*, per ringraziarli della loro generosa condotta verso l'insurrezione cretese.

Londra, 24 giugno.

Camera dei deputati. — Lord Elcho propone che si nomini una Commissione che esamini l'organizzazione militare che dice ben inferiore di quelle della Prussia e Francia.

Packington confuta le asserzioni di Elcho. Loda il sistema dei volontari e dice che il sistema prussiano non è necessario: esso ripugnerebbe agli inglesi.

La proposta è ritirata.

Berlino, 24 giugno.

È smentita la voce che il discorso di Moltke al *Reichstag* abbia provocato delle osservazioni da parte di due Governi al Gabinetto prussiano.

Firenze, 24 giugno.

La *Nazione* assicura essere firmata una convenzione fra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il signor Charles per le ferrovie calabro-sicule. Pare anche imminente una soluzione soddisfacente per le Società delle ferrovie.

Vienna, 24 giugno.

Rispondendo ad un'interpellanza di Sturm, il presidente del Consiglio disse che il Governo prepara un regolamento per la completa esecuzione delle leggi interconfessionali. Se si manifestasse qualche opposizione contro l'applicazione di queste leggi, il Governo prenderà le necessarie misure.

Il *Reichsrath* venne prorogato al 1° settembre.

Parigi, 25 giugno.

L'Imperatore presiedette il Consiglio dei ministri e partì per Châlons.

La *Patrie* dice che i prefetti saranno chiamati successivamente a Parigi al principio di luglio per rendere conto dello stato degli animi circa tutte le questioni che riferisconsi al rinnovamento del Corpo legislativo.

Il *Moniteur du soir* parlando del recente discorso di Disraeli, dice: Disraeli riassunse assai esattamente l'opinione delle potenze e degli uomini politici d'Europa nel constatare che nello stato attuale delle cose l'orizzonte è sgombro da ogni minaccia di guerra.

Il Governo dell'Imperatore nulla ha negletto per mantenere e fortificare il buon accordo che felicemente esiste fra tutte le potenze. Le loro idee di moderazione e di saggezza facilitano l'accordo, e sono un prezioso ausiliario per lo sviluppo degli interessi generali d'Europa.

Il Corpo legislativo adottò il progetto sulle ferrovie del mezzogiorno con 104 voti contro 16. Poscia adottò il progetto della ferrovia d'Orleans con 103 voti contro 7.

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

Lione, 23 *giugno*. — Affari discreti con sostegno dei prezzi.

Continuano le transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 50 balle organzini, 29 balle trame, 63 balle greggie, pesate 104 balle. — Peso totale 15,278 chilogrammi.

Liverpool, 22 *giugno*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato meno fermo.

Middling Orleans 11 5/8 d.; Fair Dhollerah 9 1/8 d.; Fair Bengal 8 1/4 d.

Nuova York, 20 *giugno*. — Cotone Middling Upland 31 cents.

Bonds 113 1/2. — Oro 140 1/4. — Cambio su Londra 110.

Filadelfia, 22 *giugno*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 31 1/2 cent.

Avana, 17 *giugno*. — Zuccaro terroso n. 12 7 5/8 reali per arroba.

Cambio su Londra 11 5/8 0/0 di premio.

(Sole).

Mercato delle Sete.

Milano, 23. — Le ricerche principali versarono ancora negli organzini classici, belli e fini tanto pronti che a consegna. A consegna nulla si fece per le ragioni più volte esposte; avvennero però acquisti di robe pronte nelle poche rimanenze. Alcune balle di 16/18 si pagarono L. 161, in oro; 18/20 sublimi 165, val. leg.; 20/22 pari merito L. 160; 18/22 meno belli da 161 50 a 163; senza tener conto di altri ballottelli isolati venduti a prezzi sostenuti in proporzione del loro merito e titolo.

In trame poco o nulla si operò, mancando quest'articolo.

Nelle greggie nessa filatura si vendette a consegna una partita 10/12 a vapore di buon nome a L. 134.

I torcitoi erano molto ricercati, ma ogni edificio trovasi sopraccarico d'impegni.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

25 *giugno*. — Secondo avevate ottimamente preveduto nel vostro giornale tutti i cereali tendono al rialzo.

La meliga è molto ricercata, l'avena sola è poco domandata. Il mercato che era molto animato venne interrotto dalla pioggia.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi.

160 ett.	Frumento 1ª q.	da L. 24 94	a 26 [illegible]
20	» Segala	da » 14 73	a 15 62
160	» Avena	da » 10 63	a 11 06
350	» Riso	da » 25 91	a 29 28
600	» Meliga 2ª qual.	da » 14 53	a 15 62

l'ettolitro.

Fieno 1ª qual.	per ogni mir.	cent. 60.
Idem 2ª qual.	id.	» 55.
Paglia 1ª qual.	id.	» 30.
Idem 2ª qual.	id.	» 85.

10 Buoi	da L. 375	a 500	caduno.
8 Idem	da » 190	a 350	id.
8 Vitelli	da » 60	a 110	id.
12 Idem	da » 35	a 58	id.
17 Moggie	da » 80	a 200	caduna.

Pane 1ª qualità	L. 0 49	il chilogr.
— 2ª idem	» 0 46	id.
— 3ª idem	» 0 41	id.
— 4ª (bruno)	» 0 30	id.
Paste 1ª qualità	» 0 70	id.
— 2ª idem	» 0 62	id.
— ordinarie	» 0 49	id.
— uso di Genova	» 0 84	id.
Carne di vitello	» 1 32	id.
— bue	» 1 22	id.
— rottame	» 1 05	id.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

23 *giugno*. — Quantunque gli affari vadano a rilento, i prezzi di alcune derrate hanno tuttavia aumentato sensibilmente. — Il frumento aumentò di centesimi 65 e il grano turco di 20 per ogni ettolitro. Il pane è pure rialzato d'un centesimo per ogni chilogramma.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2500 dop.decal.	Frumento	L. 25 20	l'ettolitro
1900 »	Barbariato	» 19 55	id.
3600 »	Meliga	» 14 45	id.
150 »	Formentone	» 12 53	id.
80 »	Miglio	» 13 —	id.
1100 »	Riso	» 33 3[illegible]	id.
110 »	Pomi di terra	» 1	il miriagr.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

20 *giugno*. — Tutte le derrate sono in ribasso.

Mercato debole.

Ecco la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro da L. 24 77 a 23 04; prezzo medio L. 23 88.

Segala per ettolitro da L. 13 92 a 13 18; prezzo medio L. 12 78.

Meliga per ettolitro da L. 14 6[illegible] a 13 92; prezzo medio L. 14 94.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 23 giugno 1868.

Organzino	colli	7	peso	543 25
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	5	»	429 80
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		12		973 05

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 241.

BORSA DI PARIGI — 24 giugno 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 94 7/8	94 6/8
3 0/0 Francese	» 70 75	70 [illegible]
5 0/0 Italiano	» 51 90	53 55
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 307 —	307 —

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L. — —	—
Lombarde	» 398 —	396 —
Romane	» — —	» —

Borsa di Milano — 24 giugno 1868.

La Rendita che ieri sera erasi scambiata in discreta quantità intorno a 55 89, questa mattina esordì in viva domanda a 55 85, ma difettando i venditori, prima di mezzogiorno si aveva già raggiunto il corso di 56 e più tardi 56 1/8 che si mantenne anche durante la Borsa ma con minor attività d'affari.

Anche il Prestito migliorò da 75 10 a 75 23.

Le Demaniali si pagarono da 423 a 42[illegible], le azioni Meridionali da 250 a 251, le relative obbligazioni da 147 a 148.

I 20 franchi si pagarono da 21 60 a 21 62, il Francia da 10[illegible] 5/8 a 3/4, il Londra da 27 a 27 [illegible] a tre mesi, il Francoforte da 225 1/4 a 225 3/4 a tre mesi ed il Vienna a 230 1/2 a tre mesi.

Alla riunione serale, dietro l'aumento venutoci dalla Borsa di Parigi, qui la Rendita si pagò da 56 20 a 56 70 fine corr. e da 56 85 a 577 fine luglio p. e. Il Prestito 1866 in titoli spezzati si pagò 75 1/2, e le obblig. Meridionali 149.

I 20 franchi si pagarono da 21 60 a 21 64.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

Rendita, corso legale aumento L. 1 cent. 92 1/2 sulla borsa precedente.

La fermezza della Rendita Italiana sul mercato parigino nella giornata d'ier l'altro lasciava presentire il forte rialzo avvenuto ieri, basato sulla supposizione che dovesse essere firmato il contratto della Regia de' tabacchi.

Dai nomi dei contraenti esteri si ha ora la chiave della composizione del sindacato che subentrò al Rothschild per promuovere il rialzo del Consolidato Italiano, nel cui intento riuscì a meraviglia, disponendo d'ingenti capitali e d'influenze non meno grandi.

Da noi l'odierno mercato presentossi fermissimo, e tale si mantenne fino alla chiusura.

La Rendita chiesta a 57 35 si sollevò gradatamente fino a 57 60 per contanti. Per fine mese si pretendevano lire 57 70 a 57 75.

In altri valori fecesi il prestito naz. a 76.

Le Obbligazioni demaniali a 426.

Le azioni Banca a 1650.

Le Banco sconto a 123.

Le Obbligazioni meridionali a 150.

L'oro debole retrocesse da 21 54 fino 21 50.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 giugno 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 57 20 20 20 25 30 40 50 55 45 65 70 95 58 58 58 (57 67 2/3) 57 25 40 55 58 (57 77 1/2).

Corso legale 57 70.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 76 70 76 10 75 50 76 75 50 85 75 75 90 76 25 15. P. 75 90 76 76 25.

Obbligazioni demaniali. C. del m. in con. 426 425.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1645.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 122 50 122 75 122 25 122 25.

Obbligazioni ferr. meridionali, C. d. m. in c. 150.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 52 a 21 47.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 25 giugno.							
Cuneo	93	7[illegible]	68	54	53	34	790

TEATRI

Alfieri — Riposo.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Don Checco* — Ballo *Il patto infernale*

Circolo Milano (ore 5) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Meneghino cappellaio a Porta Ticinese.*

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 rappresenta: *Il trionfo di Maria Stuarda*— Ballo *L'asino d'oro.*

AVVISO IMPORTANT.SSIMO

PER GLI

ERNIOSI

Il celebre **Balsamo per le ernie**, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa e sperimentato da molti valenti medici, ha fatte delle cure maravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dal sottoscritto per lettera ad 8 fr. la scatola. Per un'ernia non molto inveterata una scatola è sufficiente. L'importo dev'essere inviato immancabilmente franco assieme all'ordinazione, sia in contanti, sia mediante vaglia postale, coll'indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili.

J. J. Krüsi-Eisenhut

in Gais bei St. Gallen (Svizzera).

Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo:

Al signor J. J. Krüsi-Eisenhut in Gais bei St. Gallen attesto colla presente di avere adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda sopratutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubonocele in brevissimo tempo.

Alt-Bern-Oppeln, 1° giugno 1868.

Dott. Stark

Medico Chirurgo ed Ostetrico addetto allo Stato Magg. dell'esercito.

2731

LANE per stramazzo - **CRINE** animale e vegetale.

Deposito all'ingrosso presso li fratelli **Pellissero**, via Mercanti, 19. 2252

UNA BELLA CASA DI CAMPAGNA da affittare in Lombardore composta di dieci membri con un piccolo giardino da potersi dividere in tre alloggi separati, mobigliati o non, avente bella vista e vicino alla strada provinciale d'Agliè.

Dirigersi via Santa Teresa, N. 17, dallo spedizioniere *Longa*. 2327

Palazzina con Giardino

Nel centro di Torino, da vendere o da permutare con una cascina. — Recapito all'agenzia Torello, via Cavour, N. 4. 2573

Casa di campagna da affittare o da vendere in **Giaveno**, Borgata della Buffa. — Recapito ai proprietari, via Oporto, N. 15, piano 2°, scala a destra. 2606

Da affittare *per la fine del mese* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, via Siccardi, N. 2, piano 3°, recapito Viarengo. 254.

SACRA DI SAN MICHELE

Si avvertono li signori visitatori di quest'Abbazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un albergo esercito da Peretti Stefano, ove, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 1979

Da rimettere un alloggio di 8 camere, posto in via Lagrange, N. 29, secondo piano, sopra gli ammezzati. 2452

CORSI diurni di **lingua francese** e di **computisteria**, per Damigelle, presso il prof. **F. PIC**, professore alla R. Scuola Tecnica di Po.

Via Bottero, N. 18, piano secondo. 1792

Cessione di negozio

Da rimettersi il negozio di mercerie e chincaglierie, già proprio della defunta Pantas-Rocchietti, posto sotto i portici della Fiera, casa S. Martino di San Germano, N. 19.

Per le opportune nozioni dirigersi al causidico *Giuseppe Piano*, via Bellezia, N. 17. 2511

INCANTO VOLONTARIO

di terreno fabbricabile in Torino.

Il cav. Lorenzo Bonacossa notaio in Torino, notifica che il 30 corrente giugno, ore 9 mattina, procederà nel suo studio, via Sant'Agostino, N. 1, piano 1° angolo di Doragrossa, all'incanto volontario per la vendita di are 30, 48 (tavole 80) di terreno fabbricabile, cinto di muro, situato in Torino a S. Salvario, sul prezzo di L. 14,000, come dal bando 15 corr.

Torino, 16 giugno 1868.

2680 Not. L. Bonacossa.

PRESTITO-MILANO

Estrazione del 1° luglio 1868

1° premio L. 100,000

Vaglia . . . . . L. 1

Titoli interinali . . „ 2

Obbligazioni originali „ 30

Presso **Giuseppe Camandona** cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 2640

Una persona solo dell'età di 24 anni desidera applicarsi presso qualche negozio ed anche famiglia in qualità di contabile, dando in ogni occorrenza garanzia sul personale.

Alle iniziali G E A fermoin posta, Torino. 2631

Villa sui Colli di Mongreno, di 16 giornate, ricca di piante e viti, con caseggiato rustico e civile, per L. 22,000. — Dirigersi all'Ufficio di questo Giornale. 2659

Palazzina con giardino a fiori e frutta, e casa attigua con scuderia e rimessa, sullo stradale di Nizza, da vendere per L. 30,000, parte a mora. — Dirigersi all'Ufficio di questo Giornale. 2638

Incanto volontario

Nel giorno 16 luglio p. v. ore 10 del mattino nell'ufficio del not. coll. cav. Turvano, N. 12, via di Santa Teresa, seguirà incanto volontario per la vendita di grandiosa villeggiatura con fabbricati civili e rustici, cappella, giardino, orti ed altri fondi rurali, di are 571 circa.

In dett'ufficio si potrà aver visione delle condizioni relative. 2736

Cassa in ferro da vendere, di solida costruzione, presso il sig. Pietro Ropolo, fabbricante ferro fuso, via Gaudenzio Ferrari.

PRIMO PREMIO L. 100,000

Vaglia L. 1 25 per concorrere all'Estrazione del 1° luglio — **Titoli interinali** a L. 3 — **Obbligazioni definitive** a L. 30. — Presso **Giovanni Pioda** agente di cambio, via Finanze, N. 9, Torino, il quale si incarica pure di trasmettere alla sede del **Banco in Milano** per la rinnovazione dei **Titoli interinali** di tutti i prestiti emessi dal **Banco stesso.** 2616

LA NOVALESA

CASA DI SALUTE E STABILIMENTO IDROTERAPICO

ANNO VI

Apertura il 14 giugno 1868

V. Dottore MAFFONI, via Accademia Albertina, N. 3, Farmacie MURATORE, Dora Grossa ed OPERTI Piazza Carignano

2304

SEME BACHI

IMPORTAZIONE DELLA DITTA

V. AYMONIN E COMP.

di **JOKOHAMA (Giappone)**

RAPPRESENTATA DA

VITTORIO SARACCO e COMP. — Torino

Avendo inteso qualche lagnanza sulla riuscita di alcuni Cartoni Seme-Bachi, *Importazione V. Aymonin e C. di Jokohama*, ci facciamo dovere di tosto far noto che li Cartoni della predetta Ditta, originari annuali a Bozzolo verde, che saranno distribuiti dalla nostra Casa, per la coltivazione del 1869, porteranno la nostra firma.

2526 **V. SARACCO e C.**

SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'AOSTA

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Aosta.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 prossimo mese di luglio in una delle sale dell'ufficio di questa Sotto Prefettura, alla presenza del signor Sotto Prefetto, quale delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento del ricevitore del registro d'Aosta, rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane negli uffici di Sotto Prefettura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.*	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE: Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE: Tese	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
615	357	Aosta	Canonicato di S. Maurizio nella collegiata di S. Orso	Campo e vigna, regione Mont-Cenis, N. 11045 di mappa.	»	20	50	584	5	623 50	62 35	10	»
616	357	Idem	Idem	Prato, regione Paravère, N. 1366 di mappa.	»	90	11	2371	»	3160 10	316 01	25	»
617	357	Idem	Idem	Prato, regione Charrière-Clément, N. 1393 di mappa.	»	14	»	399	2	649 69	64 96	10	»
618	357	Idem	Idem	Prato, regione Pérarossa o Viseran, N. 1914 di mappa.	»	10	»	512	»	841 93	84 19	10	»
619	357	Idem	Idem	Campo e vigna, regione Gottrau, N. 11809 di mappa.	»	39	»	1183	2	1631 »	163 10	10	»
620	357	Idem	Idem	Prato, regione Clou-Neuf, N. 11453 di mappa.	»	130	»	3709	3	1884 51	188 45	10	»

2613 Aosta, 15 giugno 1868. *Per detto ufficio* *Il segretario* GIULIANO LAGNIER.

AVVISO

Ai sigg. Fotografi, Pittori, Fabbricanti di mobilio e Tappezzieri

Cornici in bastoni, a macchina, dorate, ed imitazione, con risparmio del 20 per 0/0 da quelle di estera fabbricazione.

NUOVA FABBRICA MECCANICA ITALIANA DI E. BOSSHARD

Nuovi profili da cent. 26 a L. 8 al metro. — Si eseguisce qualsiasi commissione in poche ore per incorniciature di **stampe, ritratti, ricami, ecc.** I sigg. negozianti che bramassero i disegni e tariffe potranno averle franche, mediante richiesta affrancata. — Dirigersi al rappresentante depositario GIORGIO FERRO, negoziante in **specchi** all'ingrosso ed al dettaglio, via Nuova, 18, Torino. 2625

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 2 1/2 pomeridiane.

da **Brindisi** ogni lunedì alle 2 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, *la China*, *il Giappone* e *l'Australia.*

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 796

POLVERE DI MAZADE E DOLOZ

infallibile per la distruzione del **Scarafaggio, Blatta, Bordocch, Boja panattera, Schiavo, Panarott, Babbarota, Bagon.** — Contro L. 1 20 in francobolli si spedisce una scatola con modo di servirsene (franco). — Si vende presso i principali Droghieri. — Per tutta l'Italia: *Deposito generale* via dell'Ospedale, N. 8, seconda scala J. D., in Torino. 2545

DA AFFITTARE IN TROFARELLO

Presso la Stazione, percorrendo ombroso viale, **due alloggi, uno di otto e l'altro di tre membri, pulitamente mobigliati, attiguo ai quali havvi giardino, orto con piante fruttifere e viti a gran pergolati.** — Dirigersi in Torino al negozio *Giovanni Becchis e Paglieri*, via Palazzo di città. 2453

POLVERE INSETTICIDA DI PERSIA

garantita per la pronta distruzione delle *pulci, cimici, scarafaggi, mosche, formiche*, ed ogni sorta di insetti. — Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 2626

VERO ETERE DI MENTA

Boccette di 100 Bibite a L. 1 50 caduna. — Si accorda sconto ai rivenditori. — Fabbricato nel nuovo negozio **C. RICCI e C.** confettieri e liquoristi, Via di Po, N. 51, vicino alla Chiesa dell'Annunziata, Torino. 2536

2706 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Mongin Giuseppe residente a Soriso ed alla udienza del 31 luglio prossimo entrante, ore 12 meridiane, di questo tribunale civile e correzionale, avrà luogo il nuovo incanto e la successiva vendita dei beni proprii di Vallerani Francesca pur residente a Soriso descritti nel bando venale 12 corrente mese, redattosi dal cancelliere del tribunale predetto al prezzo ed alle condizioni ivi indicate, e ciò in seguito all'incanto rimasto infruttuoso nella udienza del 23 maggio ultimo scorso dei lotti 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8, ed all'aumento del sesto fattosi al lotto primo dal sig. Mongin Gabriele eziandio residente in Soriso stato deliberato per L. 1050 a certo Vallerani Luigi residente anch'esso in Soriso.

Novara, 19 giugno 1868.

Moro sost. Milanesi.

2719 INSTANZA

per nomina di perito.

L'architetto Bartolomeo Barberis residente a Torino, creditore verso la Società delle case operaie avente sede in Torino di L. 841 60 di capitale oltre agli interessi e spese, ha fatto instanza al presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito per la stima e formazione dei lotti della casa dalla detta Società posseduta in questa città, via S. Secondo, Isola 75ª, onde in esecuzione di ottenuta sentenza di condanna, promuoverne la vendita ai pubblici incanti.

Torino, 29 giugno 1868.

A. Bubbio sost. Pettinotti.

2715 INSTANZA

per nomina di perito

Sulla instanza del sig. cav. Vittorio Demagistris residente a Firenze, si presentò domanda al sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima dei beni descritti nel precetto 21 marzo 1868 stato intimato a Biglino sig. geometra Gio. Battista ed alla eredità giacente di Rosso Teobaldo e notificato ai terzi possessori fratelli Pejrassi Giuseppe, Carlo, Pietro e Giuseppina Giuliano loro madre e Piantelli Giacomo e Paolina Noceti.

I beni consistono in una casa, vigna e ripa posti sul territorio d'Alba.

Alba, 20 giugno 1868.

Rolando p. c.

2710 GIUDICIO

di subastazione forzata

(1ª Pubbl.)

Instante il sig. notaio Gio. Domenico Almasio da Torino, addì 12 agosto p. v., ore una pomeridiana, avanti il tribunale civile di Pinerolo avrà luogo l'incanto del prato, regione Broglio, di are 45, centiare 60, in territorio di None, quartiere San Dalmazzo, in mappa al N. 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, coerenti Giulio Porporato, il conte Rasco e la bealera del Broglio, proprio di Margherita Racca di Volvera, moglie di Sebastiano.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 190 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 24 giugno 1868.

Facta p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante il sig. Stefano Marro fu Antonio residente in Saluzzo, avanti il tribunale civile di Saluzzo, alla udienza del 4 prossimo agosto, ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati, con sentenza del 19 maggio 1868, spropriati a Teresa Inaudi fu Francesco moglie autorizzata di Giovanni Falco residente a Manta.

Detti beni consistono in un corpo di casa, corte ed orti, di are 14, 25, siti in Manta, regione Capoluogo, coi nn. 250, 251, 252 e 253 della mappa, e si esporranno all'asta sul prezzo di L. 1000 offerto dall'instante ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 16 volgente giugno, autentico Galfrè.

Sul prezzo ricavando da tale subasta venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu deputato il sig. giudice cav. Dellachiesa, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza del bando venale.

Saluzzo, 22 giugno 1868.

2721 Gherardo Signorile p. c.

2707 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza delle Finanze Nazionali ed all'udienza del 22 agosto p. v., ore 12 meridiane, del tribunale civile e correzionale di questa città, seguirà l'incanto ed il deliberamento dello stabile proprio di Rampoldo Vincenzo qui residente descritto nel bando 9 corrente mese redatto dal cancelliere del sullodato tribunale al prezzo ed alle condizioni ivi specificate.

Novara, 19 giugno 1868.

Moro sost. Milanesi.

2729 NEL FALLIMENTO

di Eliseo Migliasso, già negoziante in nastri in Torino, via Doragrossa, N. 17, casa Collino,

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato alla procedura Giuseppe Ratti alli 13 di luglio prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 23 giugno 1868.

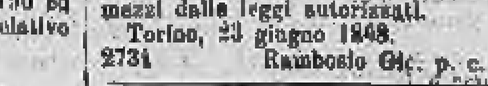
Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Alla richiesta del signor Benedetto Canonico negoziante residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore capo Gio. Rambosio successore Tealo Giacomo, via Barbaroux, N. 3, piano nobile, casa Cugiani, con atto d'oggi dell'usciere Gardois Michele, venne, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., fatto precetto al Giuseppe Gallo, negoziante, già residente in Ciriè, di pagare fra giorni cinque la capitale somma di L. 178 41 interessi e spese, a cui venne condannato con sentenza della pretura di questa città, sezione Monviso, del 31 dicembre 1866, con diffidamento dell'esecuzione forzata con tutti i mezzi dalle leggi autorizzati.

Torino, 23 giugno 1868.

2734 Rambosio Gio. p. c.



Torino Tip. C. Favale e C.